

Banco Popolare, nessuna sorpresa

Approvati l'aumento di capitale e modifiche statutarie

VERONA • L'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare, alla presenza di circa 4000 soci (quasi 6000 votanti considerando le deleghe), ha approvato a larghissima maggioranza l'operazione di aumento di capitale fino a 2 miliardi di euro.

L'assemblea ha inoltre approvato gli altri punti all'ordine del giorno concernenti variazioni allo Statuto sociale; in particolare, è stato detto "sì" alla revisione delle quote da assegnarsi, nell'ambito della mutualità, a sostegno dei territori e la possibilità del collegamento a distanza per la partecipazione alle assemblee.

"L'aumento di capitale consentirà al Banco Popolare di migliorare i coefficienti patrimoniali che, al 30 giugno 2010, si attestavano: Tier 1 Capital ratio al

7,6%, Core Tier 1 al 6,1% e Total Capital ratio al 10,3% - si legge in una nota stampa - Il rafforzamento patrimoniale contribuirà al rimborso dei cosiddetti 'Tremonti bond'. L'atteso incremento dei coefficienti patrimoniali consentirà al Gruppo di anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti, in corso di introduzione, riguardanti le dotazioni minime patrimoniali (Basilea III) e per i quali è ragionevole prevedere il ricorso al mercato dei capitali da parte di altri intermediari creditizi.

Il consolidamento del profilo patrimoniale supporterà anche il rafforzamento della posizione competitiva del Banco Popolare sul mercato e sui territori presidiati dalle Banche del territorio".

"La variazione dell'arti-

colo 4 bis, dedicato alla mutualità - continua il comunicato - ha interessato unicamente la ripartizione delle quote da assegnarsi alle iniziative a sostegno dei territori, ritoccata per tenere conto dell'evoluzione del Banco a più di tre anni dalla sua nascita".

Venerdì è stato raggiunto un accordo tra Banco e sindacati con i sindacati per 500 esuberanti nel 2011, 150 in più di quelli previsti ordinariamente.

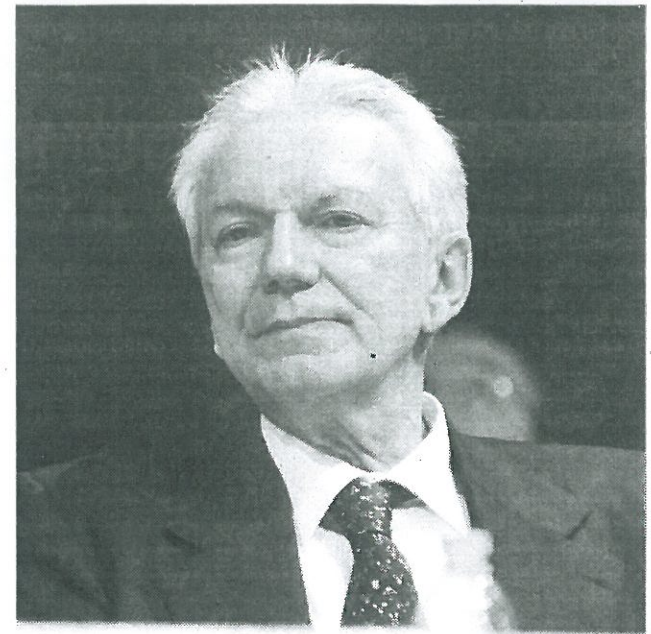
"Questo accordo - ha dichiarato alla stampa l'a. d. del Banco, Pier Francesco Saviotti - permette al nostro gruppo un'importante riduzione, non traumatica, degli organici con l'uscita su base volontaria e per chi ha maturato diritto alla pensione".

La Banca popolare di Novara vedrà tagliati 61 di-

pendenti: altri 65 a Verona, 49 a Lodi, 44 al Credito Bergamasco, 17 a carico delle casse toscane, 2 alla Popolare Cremona e 7 alla Crema, due a Banca Aletti, 13 in Sgs, due Bipielle Real Estate, uno in Sgc, 6 a Efibanca, 31 risorse riguardano direttamente il Banco.

L'accordo permetterà al Gruppo di risparmiare 35 milioni di euro nel 2011 e 55-60 annui dal 2012.

All'assemblea hanno parlato la vice-sindaco Silvana Moscatelli, Carlo Robiglio (presidente Piccola Industria dell'Ain), Paola Pansini (direttore dell'Api), Amleto Impaloni (direttore di Confartigianato), Alessandro Canelli (assessore provinciale). Da parte novarese anche giudizi critici, come quello di Giulio Ellero o di Roberto de Rosa (si veda qui sotto).



L'AMMINISTRATORE delegato del Banco, Saviotti

IL COMMENTO

Giordano: «Tre segnali importantissimi»

NOVARA • "L'aumento di capitale votato dal Banco Popolare è un segnale importante sotto diversi profili, sui quali non possiamo oggi che esprimere soddisfazione, soprattutto in un momento difficile come quello attuale". L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Massimo Giordano, commenta così l'esito dell'assemblea del Banco Popolare di sabato. "Sono diversi i risvolti positivi - commenta ancora Giordano - L'aumento di capitale di 2 miliardi di euro permetterà innanzitutto di rafforzare la solidità patrimoniale della banca per poter rispondere meglio alle esigenze di

famiglie e imprese. L'assemblea ha anche deliberato sul voto a distanza dei soci, ovvero un'indicazione importante sotto il profilo della rappresentanza e della vicinanza". "Deciso infine il riequilibrio delle quote delle fondazioni territoriali, significativo in termini di meritocrazia - conclude l'assessore ed ex sindaco di Novara - Tre segnali importantissimi in una fase economicamente delicata: quella di oggi può essere certamente accolta come una tappa importante nell'ottica di rafforzamento del sistema bancario, dal quale il nostro territorio non potrà che trarne beneficio".

UNA BANCA POPOLARE PER TE

«Tremonti-bond? Noi l'avevamo detto»

NOVARA • "Noi l'avevamo detto, che la scelta di sottoscrivere i Tremonti-bond era un azzardo": il girono dopo l'assemblea, Giulio Ellero conferma quanto, a nome dell'Associazione "Una banca popolare per te" ha sostenuto anche a Verona. "Vorrei solo ricordare - ha detto sabato Ellero - le perplessità manifestate da alcuni soci della nostra associazione sui Tremonti-bond, poco utilizzati da altri istituti del nostro standing, perché era evidente che l'eccessivo onere finanziario (120 milioni di euro nel corrente anno) avrebbe avuto una pesante ricaduta sul conto economico, in presenza di una

debole ripresa economica". Ellero ha definito "carente di informazioni e quindi assai deludente" la relazione del Consiglio di gestione sulla necessità e sugli obiettivi "che intendono raggiungere con l'aumento del capitale". Le critiche di "Una banca popolare per te" si sono appuntate anche su quelle che sono state definite "reticenze" perché non sono state fornite indicazioni sulle banche del territorio. "Pur conoscendo la complessità di redazione dei bilanci infrannuali, non comprendiamo come non sia possibile fornire dati sulla raccolta, gli impieghi, sulle sofferenze".

TRIBUNA NOVALESE, 13 DICEMBRE 2010